

_Lettera_N_4102

Al sindaco di Torino, Ernesto Balbo Bertone di Sambuy

Torino, 9 ottobre 1884

III.mo Sig. Sindaco,

In risposta alla sua verbale domanda del 7 settembre relativa alla accettazione in questa casa di giovanetti napoletani resi orfani dal cholera, il sottoscritto è lieto di poterle significare che noi possiamo per ora preparare dodici posti in loro favore.

Sarà conveniente che siano nell'età tra gli 11 ai 14 anni, e siano tutti sani e disposti della persona: perché se non sono robusti si teme non possano reggere il rigore del clima di questi paesi nella stagione invernale, verso cui ci avanziamo.

Essi verranno avviati ad un mestiere dei vari esercitati in questo stabilimento che sono de' calzolai, sarti, falegnami, fabbri, prestinaj, tipografi, libraj, fonditori, calcografi. Oltre la professione nella stagione adatta agli altri nostri operai, avranno pure la scuola serale per l'istruzione elementare loro conveniente. Sarebbe nostro desiderio di riceverli tutti gratuitamente, ma le strettezze in cui versa questo stabilimento ce lo impediscono.

Giacché il Comitato di beneficenza di Napoli è disposto a pagare pensione per alcuni di queglii sventurati orfanelli, noi ci disponiamo a ricevere gratuitamente la metà di quel numero di essi che ci verrà affidato. Si aggiunge che qui la pensione ordinaria, per quelli che possono pagare è di lire 24 mensili oltre il corredo. Ove al Comitato di beneficenza tornasse più comodo di pagare una somma in una sola volta, noi ci rimetteremo al suo giudizio.

Qualora poi occorresse il bisogno di accettarne un maggior numero, voglia nella sua bontà darcene preventivo avviso, e noi ci adopreremo per secondare il meglio che ci sarà possibile i pii desideri di V. S. III.ma e di quel benemerito Comitato.

In attesa le presento i miei rispettosi ossequii cogli augurii di ogni celeste benedizione, e con alta considerazione godo professarmi

Di V. S. III.ma

Umile servitore [Sac. Gio. Bosco]